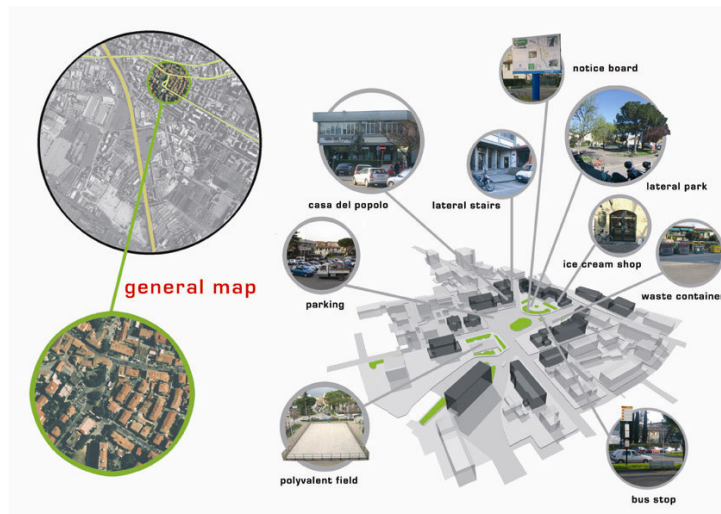


PIAZZA GIUSEPPE DI VITTORIO



Work group:

Pino Brugellis /coordinator/

Eleonora Caudai

Raul Forsoni

Marco Emanuel Francucci

Mirko Greco

Francesco Pezzulli/sociologist/

Introduzione

Il testo che segue offre informazioni, dati ed indicatori sulla popolazione e gli usi della piazza, ottenuti tramite l'osservazione reale, l'effettuazione di interviste e la somministrazione di un questionario, da parte di un gruppo di lavoro diretto dall'architetto Pino Brugellis, nell'ambito dei lavori del Laboratorio Metodologie e Tecniche dell'Evento Urbano sulla Piazza Giuseppe Di Vittorio di Casellina (Scandicci).

Il progetto nel suo complesso affronta il problema della rilevazione della qualità della luce e degli spazi, al fine di programmare degli interventi di illuminazione ed arredo urbano capaci di migliorare la situazione attuale.

Piazza Giuseppe Vittorio è un luogo che in realtà non è una piazza, è un'area dove si trovano le funzioni e le attività ma non ha le caratteristiche spaziali di una piazza (grande area pedonale al centro ed edifici ai lati che mostrano la facciata principale).

Questo luogo è una strada principale con rotonda sulla quale si innestano alcune "isole":

La casa del popolo, sede del sindacato CGIL e del partito dei DS, è luogo di ritrovo per una grande varietà di persone che va dai pensionati presenti tutto il giorno, ai clienti di passaggio che si fermano per un caffè, dai lavoratori che si ritrovano a pranzo e nel dopolavoro, ai ragazzi di 14-18 anni che si ritrovano il tardo pomeriggio, dalle comunità di persone extracomunitarie alle famiglie borghesi, che richiedono le sale interne per organizzare feste.

Il parco è luogo di ritrovo per ragazzi, per persone che aspettano l'autobus o che sostano, magari mangiando un gelato comprato alla gelateria; inoltre è un luogo di grande percorrenza sia a piedi che in bicicletta.

La pista da pattinaggio è probabilmente il luogo meno utilizzato in inverno; in estate, viene usato dai bambini per giocare il pomeriggio e la sera per ballare e fare concerti.

Uno degli aspetti più caratteristici della piazza è il comportamento disinvolto delle persone.

Chi frequenta questo posto si sente a suo agio, parcheggia dove vuole, attraversa la strada in qualsiasi punto senza badare alle strisce pedonali, porta a spasso il cane, passeggia... Questi comportamenti sono favoriti dalla grande presenza di verde che ha una duplice funzione: la prima è quella di creare un "filtro" tra privato e pubblico; quando infatti le abitazioni confinano con la strada si circondano di siepi e alberi mentre, quando confinano con il piccolo parco, sembra che vogliano estendersi, invadendo lo spazio pubblico con vasi di fiori e piccole serre. La seconda funzione del verde è quella di creare un'atmosfera di sicurezza e tranquillità; è il verde che rende dinamico lo spazio e crea le diverse situazioni. La presenza di verde è però dannosa di notte perché si trasforma in una grande macchia nera che incupisce e rende buio il luogo. La rotonda con il grande abete ed i pini, alberi che sono cresciuti a dismisura, nelle notte piovose e buie creano una grande malinconia. Un pizzico di colore non guasterebbe. "A Natale quando si mettono le luci all'albero la piazza cambia natura, diventa gioiosa". La vita in questo posto è fatta di routine e sarebbe molto dannoso stravolgere le abitudini e i movimenti ormai consolidati e funzionanti.

L'intervento che ci è apparso adeguato è stato quello di accentuare le caratteristiche della "piazza" ed eventualmente precisarne i tratti.

Aspetti spaziali e sociali

La piazza si presenta come una serie di isole vissute separatamente da persone di diverse fasce generazionali. La piazza è caratterizzata complessivamente da integrazione e tolleranza fra le persone che la frequentano; non si registrano fatti di razzismo e non si ricordano episodi di violenza; il luogo può essere definito tranquillo. Viene addirittura tollerato il piccolo spaccio: lo scorso anno per questo motivo la Casa del popolo è stata chiusa per alcuni giorni; sono dovute intervenire le principali autorità cittadine per farla riaprire, in quanto ritenuta luogo dalla forte valenza sociale. È frequentata da persone che si identificano in una politica di matrice comunista, ma la casa del popolo ha ammesso al tesseramento anche persone con idee molto diverse e capita di vedere disquisire di politica, fra una partita di carte e l'altra, senza mai che la situazione trascenda.

La Casa del Popolo

Luogo di ritrovo di molti pensionati non solo della zona. Le persone anziane si ritrovano il pomeriggio e rimangono principalmente fino alle 8 di sera. La classe sociale che frequenta la casa del popolo appartiene per la maggior parte al vecchio proletariato ormai in pensione e ad artigiani o piccolissimi imprenditori; manca il ceto medio borghese che alcune volte chiede la sala di ricevimento in affitto per festeggiare il compleanno dei figli. Casellina si è formata negli anni sessanta e settanta e i residenti sono quasi tutti immigrati sia delle campagne toscane che dal sud d'Italia con una forte prevalenza di immigrati campani. Da una decina di anni a questa parte si sono aggiunti diversi immigrati extracomunitari. La Casa del popolo funziona come luogo di incontro di queste persone che con il passare degli anni hanno imparato a includere il diverso, il forestiero, ad essere solidali e a darsi una mano.

La pista di pattinaggio

È utilizzata come spazio polivalente per giochi. Viene frequentata principalmente da bambini nelle ore pomeridiane accompagnate dalle nonne o dalle mamme che si siedono sulle panchine per controllarli. In estate la pista viene utilizzata come luogo di eventi all'aperto gestiti dalla Casa del popolo e nelle ore serali diventa una pista da ballo: l'idea attraverso l'illuminazione di trasformare di notte la pista in un vero luogo dalle atmosfere danzanti fa luccicare gli occhi agli intervistati.

Il piccolo parco laterale

Durante il giorno non è molto frequentato. Nel pomeriggio qualche anziano siede sulle panchine. Inizia a prendere vita vero le sei di sera quando escono i ragazzi adolescenti che si ritrovano in un luogo al margine della piazza: le scalette della Casa del popolo. Il piccolo parco dal tramonto fino alla notte vede il susseguirsi di ragazzi che sostano sulle panchine a fumare. Essendo leggermente ai margini e poco illuminato è luogo dedicato al piccolo spaccio e al consumo di cannabis. Lateralmente al piccolo parco è sorta una buona gelateria molto frequentata nei periodi estivi.

Scalette laterali casa del popolo

Rappresentano il luogo dell'incontro degli adolescenti della zona che arrivano a piedi o in motorino.

Percorsi e flussi

Da un'attenta osservazione risulta che la gente si muove seguendo la direttrice piccolo parco-casa del popolo-pista di pattinaggio, per poi seguire la passeggiata verso le vie limitrofe. La casa del popolo per le molteplici attività che ospita genera un flusso continuo di gente sin dalle prime ore della mattina fino alla chiusura, che avviene in inverno a mezzanotte. Oltre ai residenti che si muovono principalmente a piedi o in bicicletta, la piazza è frequentata da molte persone che non abitano a Casellina e che arrivano in macchina parcheggiando negli appositi spazi. Vi è inoltre un tipo di fruitore veloce, di passaggio, che si ferma al circolo parcheggiando nella piazza e si ferma per bere qualcosa o comprare le sigarette. Dopo la 18 la Casa si popola anche di qualche giovane e per questo la gestione sta iniziando a introdurre il rito dell'aperitivo a prezzi modici. Nonostante sia una grande zona di transito la piazza non sembra particolarmente rumorosa ed il traffico veicolare risulta ordinato. Il parcheggio è l'elemento che permette di far vivere in modo dinamico l'intera piazza: si parcheggia in modo più o meno regolare ma questa libertà permette di arrivare in modo rapido. Anche se le macchine sono brutte a vedersi non interessa, l'importante è riuscire a trovare un parcheggio vicino. La presenza continua di persone di ogni età, nonostante in piazza non vi siano attività commerciali e artigianali, ha portato la società autostrade ad impiantare un enorme cartellone bi-facciale sul lato che delimita il piccolo parco per informare la popolazione dei lavori autostradali che interessano Casellina, mostrando le soluzioni adottate per limitarne l'impatto ambientale.

Architetture

La piazza non presenta edifici di pregio e di particolare rilevanza architettonica, anzi potremmo affermare l'esatto contrario: spesso vi si affacciano i retri degli edifici. Gli edifici sono cintati da siepi che creano la percezione che la piazza abbia come limiti dei muri verdi.

Fatti ed eventi rilevanti

Al primo piano della Casa del popolo vi è una sala da ballo che viene data in affitto per feste private. Nel recente passato è stata spesso messa a disposizione delle comunità di immigrati; questo voleva essere un modo per favorire l'integrazione di coloro che vivono nel tessuto sociale di Casellina. Purtroppo durante queste feste e raduni si sono verificate delle tensioni per via di persone ubriache che infastidivano con schiamazzi il vicinato. A causa di questi disagi creati la Casa del popolo ha dovuto negare la disponibilità ulteriore della sala a queste comunità. Questi episodi, spesso denunciati dai residenti (e lo spaccio di droga che avviene all'esterno della Casa del popolo scoperto dalle forze dell'ordine), hanno indotto il prefetto a decidere la chiusura del posto. Le proteste della popolazione hanno indotto le autorità a decretare la riapertura con motivazioni di "pubblica utilità" e per l'importante ruolo di aggregazione sociale che svolge.

La Casa del popolo organizza e gestisce tutte le manifestazioni che si svolgono nella piazza. La presenza di residenti di origine napoletana, da vita tutti gli anni a "Canta Napoli", una serata estiva di danza e musica

partenopea, chiamando per l'occasione anche personaggi di spicco della storia della sceneggiata napoletana come Mario Merola e suo figlio. Per l'occasione la pista di pattinaggio diventa palcoscenico e pista da ballo, mentre tutta la piazza viene resa pedonale, chiudendo i suoi quattro accessi. La manifestazione, ritenuta molto importante per la zona, richiama migliaia di persone.

Un altro evento di grosso richiamo organizzato dalla casa del popolo è il "Mercatino di solidarietà dei ragazzi" una manifestazione di beneficenza che viene organizzata in una giornata estiva sfruttando l'intera piazza. La Casa del popolo affida ogni anno un banco vendita a un ragazzo della zona, che aiutato da parenti e amici si fa carico di raccogliere merce usata da rivendere in occasione del mercatino. Lo scorso anno sono stati allestiti circa 134 banchi che sono riusciti a realizzare un ricavato di 80.000,00 euro. L'intero ricavato è dato in beneficenza a un ospedale che lo utilizza per l'acquisto di macchinari.

Questionario_ Piazza G. Di Vittorio: Percezione ed Aspettative

L'obiettivo del questionario è stato quello di ottenere alcuni indicatori sulla soddisfazione, valutazione e percezione di Piazza Di Vittorio da parte dei frequentatori abituali. Il problema della "luce", dunque, è stato contestualizzato nel problema più generale della piazza, delle sue carenze e potenzialità.

Il soggetti che hanno risposto al questionario (27 domande in totale) sono stati 90, non selezionati attraverso un campionamento statistico, ma in base al principio di frequentazione abituale della Piazza. Il 62% sono maschi, la maggior parte studenti, ma anche operai, pensionati, professionisti ed impiegati. Il 35% frequenta la piazza quasi tutti i giorni, in particolar modo durante il pomeriggio, mentre un restante 23% più di tre volte a settimana.

La Casa del popolo ed il parco laterale sono gli spazi maggiormente fruiti. Operai e pensionati si dirigono quasi tutti lì; i maschi alla Casa del popolo, mentre le donne si dividono tra questa ed il parco laterale, dove portano spesso figli e nipoti. Gli studenti sono coloro che "vivono" tutti gli spazi presi in considerazione, ma si differenziano dalle persone con età più elevata per utilizzare come area di discussione e svago anche le scale laterali alla Casa del popolo.

Attraverso l'incrocio delle modalità di risposta a due domande, la 13 e la 14, siamo riusciti ad ottenere un primo indicatore generale sul *livello di soddisfazione*. I "soddisfatti" della piazza non sono la stragrande maggioranza, ma superano il 50% dei casi intervistati. Però, se leggiamo le frequenze in base alla scala di soddisfazione che siamo riusciti a derivare, è plausibile ritenere più elevato di quello registrato il grado di soddisfazione reale. Infatti, se un quarto dei "soddisfatti" lo è "molto"; sul versante dei "non soddisfatti" la % maggiore è registrata dai "mediamente" non soddisfatti, che può anche significare che – "mediamente" – sono soddisfatti.

Il secondo indicatore riguarda *la valutazione* sui cambiamenti intervenuti nella Piazza. Anche in questo caso è presente una notevole quota di intervistati, più della metà, secondo i quali non sono avvenuti cambiamenti di rilievo nei periodi di loro conoscenza. E' da rilevare comunque che la serie di risposte si concentrano sulle modalità che indicano una similitudine

ed un miglioramento della piazza rispetto al passato ma non un peggioramento, che è segnalato soltanto dal 10% dei casi.

Abbiamo ritenuto opportuno approfondire il problema della "valutazione" con un'altra serie di indicatori, concentrandoci su aspetti specifici della "vivibilità" della piazza: la frequentazione, la sicurezza, le attrezzature, l'attrazione, la luminosità, la pulizia, l'affollamento, l'accoglienza, la rumorosità. Anche riguardo a questi singoli aspetti circa la metà degli intervistati si è espressa per una sostanziale assenza di cambiamenti rispetto al passato, oltre un terzo ritiene invece che ci sia stato un miglioramento ed i restanti ritengono invece che la piazza sia peggiorata.

Un altro dato particolarmente interessante è stato ottenuto grazie alla domanda 19 con la quale si chiedeva ai frequentatori della piazza quali cambiamenti, secondo loro, andavano apportati. Le modalità di risposta precodificate (selezionate attraverso l'osservazione diretta e le prime interviste con i frequentatori) sono state: "nessun cambiamento", che ha riscosso il 14% di preferenze; "arredo urbano" (17%), "illuminazione" (29%), "traffico e parcheggi" (19%), "pavimentazione" (3%), "verde pubblico" (12%), "altro" (4%). Gli unici che non hanno ritenuto il problema dell'illuminazione prioritario sono stati gli operai uomini e gli impiegati, sia uomini che donne. Le cose che cambierebbero gli appartenenti a queste tre categorie professionali riguardano, rispettivamente: nessun cambiamento, il traffico e i parcheggi e l'arredo urbano. L'importanza data dagli intervistati ai cambiamenti d'illuminazione della piazza è stata riscontrata anche con una tecnica grafica volta ad evidenziare il grado di concentrazione delle risposte. Il terzo gruppo di indicatori riguarda invece *la percezione* della piazza e sono stati ricavati attraverso cinque differenti domande. Le prime due, che avevano come oggetto il "colore" reale e quello immaginato della piazza, seppur difficili da considerare indicatori generali, offrono un dato significativo se collegate allo specifico dell'illuminazione di cui abbiamo parlato in precedenza. La convergenza maggiore, infatti, si ha tra il colore verde ed il rosso, come ad esprimere l'interesse verso segni riconoscibili e vivaci. Le altre domande invece ci permettono di costruire un indicatore vero e proprio di "percezione". Anche qui, com'era plausibile dedurre dai dati sulla soddisfazione e valutazione, gli intervistati si trovano divisi in due gruppi all'incirca delle stesse dimensioni: coloro i quali hanno una percezione positiva, maggioritari, e coloro i quali invece hanno una percezione negativa. E' necessario considerare, però, che tra le modalità significative di percezione "negativa" è stata inserita anche l'indifferenza che, in quanto tale, non è per certo un riferimento negativo. Se consideriamo gli intervistati divisi per professione possiamo osservare come la maggioranza ha una percezione positiva, mentre il dato "negativo" è fatto salire oltre una certa soglia dal solo gruppo degli studenti che non esprimono un riferimento univoco. La rilevazione della "percezione" è continuata incrociando i precedenti indicatori con gli aggettivi che gli abitanti hanno scelto per definire la Piazza. I dati convergono sul fatto che è "socievole" e "spartana" e che ispira "rilassatezza" ed "indifferenza". Una differenza tra i gruppi, questa volta, la si può osservare a partire dalle caratteristiche di genere. Sia gli uomini che le donne, infatti, concordano sulla socialità della piazza; ma mentre per le seconde (come per gli studenti) è principale l'aspetto della "spartanità", per i primi l'altra caratteristica è quella della tolleranza, aspetto richiamato più volte anche nelle domande sul tipo di rapporti tra i frequentatori della piazza ed i migranti.